



Don Chisciotte



PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno VII • n. 1 • Gennaio 2012

Poste Italiane Spa • Spedizione in A.P. 70% DCB BL • Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06 R. Stampa del 13 aprile 2006

A STAGIONE DI PROSA

al Teatro Comunale di Belluno

Pagg. 2-3-4

SPECIALE PROGRAMMAZIONE 2011/2012

1^A STAGIONE DI PROSA
LONGARONE

1^A STAGIONE DI PROSA
PIEVE DI CADORE

1^A STAGIONE DI PROSA
SEDICO

1^A STAGIONE DI PROSA
QUERO

1^A STAGIONE DI PROSA
DOMEGGE DI CADORE

CULTURA IN CIRCOLO

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

34^A STAGIONE DI PROSA

TEATRO COMUNALE DI BELLUNO

La Stagione bellunese conferma ancora una volta la volontà di offrire al pubblico cittadino una programmazione degna dei palcoscenici più celebri

34^A STAGIONE DI PROSA

Teatro Comunale di Belluno

FINCHÈ C'È LA SALUTE

Finchè c'è la salute, noi ci saremo. Con la stessa passione di sempre.

Non è un a metafora o un semplice auspicio, è la pura verità. Così ha inizio la storia di questa 34a Stagione di Prosa.

Squassati dalla globalizzazione e di fronte all'attuale confusione politica, alle difficoltà economiche, all'incertezza del futuro, alle prefiche professioniste della lamentazione e della falsità, abbiamo sentito l'urgenza di dare un po' di sollievo all'anima con una rassegna dedita al sorriso.

Lacrime sì, ma...

Il Presidente Luigino Boito

Dopo la comicità di **Cochi e Renato** che il **19 DICEMBRE** hanno travolto il Comunale, il 2012 riparte con un altro binomio dal successo consolidato: **DOMENICA 15 GENNAIO** **Maria Amelia Monti e Gianfelice Imparato** saranno protagonisti di **"TANTE BELLE COSE"**, una commedia di Edoardo Erba, diretta dal regista cinematografico Alessandro D'Alatri.

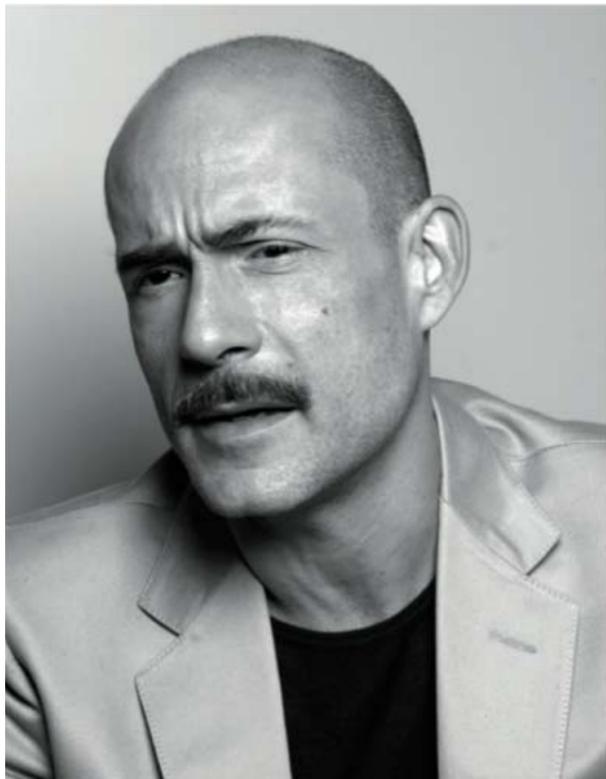
In scena una donna come tante, la signora della porta accanto, con la

particolare mania di accumulare oggetti senza più riuscire a separarsene. Nel condominio in cui abita, visto il numero di cianfrusaglie collezionate fino a sommergere l'abitazione, gli altri inquilini escogitano un piano per farla cacciare. Ma il loro programma non prenderà proprio la piega prevista... Tra situazioni equivocate e esilaranti, esce un ritratto poetico delle fragilità umane, che porterà ad un sorriso di comprensione per le debolezze altrui.

DOMENICA 5 FEBBRAIO il palco del Comunale ospiterà un figlio d'arte che ha colto la difficile



Gianfranco Imparato, Maria Amelia Monti, Carolina Torta e Valerio Santoro in "Tante belle cose"



Gianmarco Tognazzi in "Il nemico del popolo"



Isabella Ragonese in "Commedia di Orlando"

2011/2012

STAGIONE DI PROSA



CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Teatro Comunale di Belluno

SABATO 19 NOVEMBRE 2011
19 NOVEMBRE



Una coppia inossidabile del teatro italiano torna in scena con la solita, inconfondibile, comicità

Associazione Amici dello Spettacolo
FINCHÈ C'È LA SALUTE
di e con COCHI PONZONI e RENATO POZZETTO
accompagnati da una band dal vivo
regia di Cochi e Renato

SABATO 18 FEBBRAIO 2012
18 FEBBRAIO



La brillante commedia della Woolf esaltata, come un vivacissimo gioco, nell'acutezza della parola e nella musicalità

COMMEDIA DI ORLANDO
liberamente tratto da "Orlando di Virginia Woolf"
con ISABELLA RAGONESE e ERIKA BLANC
regia e drammaturgia di Emanuela Giordano

DOMENICA 15 GENNAIO 2012
15 GENNAIO



Uno sguardo poetico sulle fragilità umane messo in scena con la delicata ironia dei comportamenti moderni

Associazione Culturale La Pirandelliana, L'incredibile s.r.l.
TANTE BELLE COSE
di Edoardo Erba
con MARIA AMELIA MONTI e GIANFRANCO IMPARATO
e con VALERIO SANTORO e CAROLINA TORTA
regia di Alessandro D'Alatri

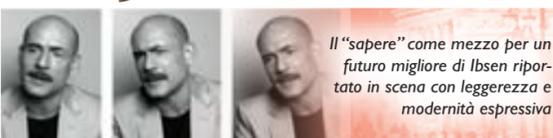
SABATO 17 MARZO 2012
17 MARZO



Una macchina narrativa perfetta svela impietosamente i meccanismi della coppia e i più intimi recessi dell'animo umano

Teatro Stabile di Verona
PICCOLI CRIMINI CONIUGALI
di Eric-Emmanuel Schmitt
con ELENA GIUSTI e PAOLO VALERIO
regia di Alessandro Maggi

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2012
5 FEBBRAIO



Il "sapere" come mezzo per un futuro migliore di Ibsen riportato in scena con leggerezza e modernità espressiva

Compagnia delle Indie Occidentali
IL NEMICO DEL POPOLO
di Henrik Ibsen, adattamento di Edoardo Erba
con GIANMARCO TOGNAZZI
regia di Armando Pugliese

DOMENICA 25 MARZO 2012
25 MARZO



L'ultima avventura di François Pignon interpretata da due comici d'eccezione

La Contrada - Teatro Stabile di Trieste
L'APPARENZA INGANNA
di Francis Veber
con TULLIO SOLENGHI e MAURIZIO MICHELI
regia di Tullio Solenghi

DOMENICA 30 OTTOBRE 2011
30 OTTOBRE



Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione

Con il contributo del Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno - C.I.P.A.
Teatro Stabile di Verona
VIVA L'ITALIA!
lettura e commento di ALDO CAZZULLO,
al pianoforte SABRINA REALE
letture di PAOLO VALERIO, MICHELE GHIONA e MARIANNA DAL COLLO
immagini di repertorio e montaggio video a cura di Roberto Guglielmi

VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2012
24 FEBBRAIO



Un pilastro della classicità interpretato dall'essenza della comicità emergente italiana

Teatro Stabile di Verona e Bananas s.r.l.
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di William Shakespeare
attori "AREA ZELIG"
traduzione e adattamento Gioele Dix e Nicola Fano. Regia Gioele Dix



Elena Giusti e Paolo Valerio in "Piccoli crimini coniugali"

eredità del padre, dimostrando il proprio spessore: **Gianmarco Tognazzi** interpreta "IL NEMICO DEL POPOLO" di Ibsen, secondo l'adattamento di Edoardo Erba. Un dottore scopre che le terme della sua cittadina sono contaminate da sostanze inquinanti. Immediatamente pensa ad un appello pubblico per rimediare alla pericolosa situazione, ma gli azionisti da un lato e la redazione di un giornale dall'altro si oppongono, imponendogli di tacere. Sia gli appelli ai poteri forti, che quelli al popolo risultano inutili. Così il medico, dopo aver pensato di abbandonare la sua città, decide invece di contrastare la squallida e imperante ipocrisia collettiva insegnando ai giovani come comprendere la realtà e a diventare cittadini di una società civile. La pièce scritta nell'800 si rivela così un argomento universale, un messaggio attualissimo: la conoscenza è il mezzo per un futuro migliore. **SABATO 18 FEBBRAIO**, invece, si riprende a ridere con la "COMMEDIA DI ORLANDO", spettacolo liberamente tratto dal capolavoro di Virginia Woolf. Una giovane nobildonna, dopo mille peripazie, riesce a far pubblicare il suo romanzo, diventa una scrittrice affermata, si sposa e dà alla luce due gemelli. Ma l'autrice, che ha il talento e la freschezza di **Isabella Ragonese**, decide improvvisamente di diventare lei stessa protagonista della sua commedia, scegliendo di non unirsi con un matrimonio di comodo. In questo modo affiora il desiderio che fa parte di ognuno di noi di far coincidere aspirazioni e sentimenti, innocenza e maturità, senza mai perdere il piacere per la vita. A dare un ulteriore tocco di stile alla commedia è la magistrale **Erika**

Blanc, attrice di provata esperienza, che incarna l'interlocutrice privilegiata e la consigliera della protagonista. Una macchina teatrale perfetta verrà proposta **SABATO 17 MARZO** dal cast del Teatro Stabile di Verona con "PICCOLI CRIMINI CONIUGALI" di Eric-Emmanuel Schmitt. L'affascinante **Paolo Valerio** vestirà i panni di Gilles, un uomo che dopo aver subito un brutto incidente domestico rientra a casa privo di memoria. Giorno dopo giorno la moglie Lisa cerca di ricostruire i dettagli della loro vita di coppia, ma quando Gilles inizia a ricordare si rende conto che in molti casi lei ha mentito. Di contro, anche lui si contraddice in diverse occasioni e le cose cominciano a non tornare. Questo "giallo coniugale" arriva a svelare i meccanismi della coppia, giocando con la verità, la colpa e l'amore. A chiudere il 34° cartellone, dulcis in fundo, rispettando le aspettative dell'apertura, saranno **Tullio Solenghi** e **Maurizio Micheli**, protagonisti domenica **25 MARZO** DE "L'APPARENZA INGANNA", di Francis Veber. La storia è quella di François Pignon, un uomo totalmente privo di nervo, di stimoli e di qualità che sta per essere licenziato dalla sua azienda. Allo stesso tempo la moglie chiede il divorzio e il figlio diciassettenne lo considera sempre meno: questo insieme di fattori fa sì che inizi a meditare il suicidio. Il vicino lo ferma in tempo, e dà via ad una serie di eventi che gli cambieranno la vita. Primo tra tutti, il fingersi omosessuale, per salvaguardare il posto di lavoro. Il successo però si estende ben presto in diversi ambi...

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

 **Circolo Cultura e Stampa Bellunese**
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

SINGOLI SPETTACOLI

Per le prenotazioni Vi preghiamo di contattare la Segreteria del Circolo (0437 948911) fino al giorno prima di ogni rappresentazione. Il giorno dello spettacolo, prevendita e ritiro prenotazioni al botteghino del Teatro Comunale (0437 940349) dalle 18.00 alle 20.30.

PLATEA e GALLERIA CENTRALE
Intero 28,00 euro - Ridotto 25,00 euro
GALLERIA LATERALE
Intero 23,00 euro - Ridotto 21,00 euro
LOGGIONE
Unico 12,00 euro

Le riduzioni si applicano agli studenti sotto i 18 anni e agli over 65.

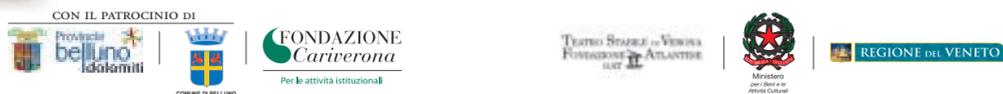
TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 20.45

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 14.30 ed il sabato dalle 9.00 alle 12.00
Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it



5 Stagioni in altrettanti comuni "inusuali" per presentare dei cartelloni di teatro o cabaret veneto: il Circolo quest'anno ha voluto proporsi nelle sedi di quelle periferie provinciali che spesso rivendicano il diritto di uscire da un'emarginazione imposta solo dalla posizione geografica svantaggiosa.

Così, sono nate le stagioni di Longarone, Domegge, Sedico e, a breve, partiranno quelle di Pieve di Cadore e Quero.

I diversi cartelloni hanno condensato le produzioni teatrali della nostra Regione, puntando su attori veneti e, talvolta, anche su artisti bellunesi.

Non abbiamo voluto essere invasivi lasciando grossa parte della promozione nelle mani dei soggetti del territorio, che hanno offerto un supporto encomiabile alle nostre attività.

Dalle amministrazioni, alle realtà associative, sino al contributo di realtà private che ci hanno sostenuto nell'organizzazione, i soggetti coinvolti hanno dimostrato una collaborazione a 360°.

Il nostro sforzo è stato premiato, quindi, e la speranza è che, di anno in anno, sfruttando la possibilità di avere spettacoli di spessore "sotto la porta di casa", sempre più persone si avvicinino al mondo del teatro.

Per comprendere come i cartelloni proposti abbiano saputo conciliare qualità e cultura veneta, non trascurando l'esigenza di contenere i costi delle rassegne per non gravare eccessivamente sul pubblico, prendiamo in considerazione gli spettacoli di tutte le Stagioni.

LA CULTURA IN CIRCOLO

TOCCA LE PERIFERIE DEL BELLUNESE

1^A STAGIONE DI PROSA LONGARONE

Il 5 novembre si è aperto il sipario della 1^a Stagione di Prosa di Longarone al Centro Culturale Pietro Gonzaga. Un cartellone di qualità, proposto dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese e fortemente voluto dal Comune di Longarone e dalla Pro Loco, che, in sinergia, hanno dato vita ad una proposta in grado di valorizzare il teatro veneto tra tradizione e innovazione. Un occhio, infatti, è stato rivolto alla gloriosa tradizione veneta e l'altro attento a cogliere le suggestioni della quotidianità per sorridere, ma anche per riflettere. C'è da ricordare anche che ad appoggiare l'iniziativa sono scese subito in campo la Fiera di Longarone e l'Unicredit.

Dopo l'esilarante Cena di Famiglia che il 5 novembre ha aperto il cartellone con il teatro di innovazione del Cantiere teatrale Nautilus, il 27 novembre è andato in scena uno dei più noti classici goldoniani: Le Baruffe Chiozzotte, interpretate da una compagnia di chiozzotti doc e quindi ancora più veraci e divertenti.

Gli spettacoli che transiteranno a Longarone con l'anno nuovo saranno il 25 febbraio "L'ho uscito io" del Teatro al Quadrato, mentre l'ultimo appuntamento, il 31 marzo, vedrà il Teatro Veneto Este portare in scena Virgola: un pezzo di storia veneta come si è vissuta anche dalle nostre parti tra le due guerre mondiali.

Divertimento dunque, ma anche vero teatro di qualità, per questa prima stagione Longaronese.

Per informazioni e prenotazioni vi invitiamo a contattare l'Associazione Pro Loco Longarone - tel. 0437 770119, info@prolocolongarone.it, lunedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30; dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00; sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Costo del biglietto: 14,00 euro.

25 febbraio 2012

Teatro al Quadrato

L'HO USCITO IO

DI E CON **KATIUSCIA BONATO**

Si parla di una donna, una giovane donna, una di quelle che potresti incontrare ogni giorno al supermercato, in coda alle poste, a passeggio nel parco... ma una cosa la rende inesorabilmente diversa da tutto ciò che è stata fino a quel momento: ha dato alla luce un bambino e con lui sono uscite un bel po' di altre cose...!

Un personaggio un po' maldestro racconterà senza prendersi troppo sul serio, ciò che di troppo serio deve già affrontare tutti i giorni, nel tentativo disperato di reagire e tornare a vivere.

E ridere. Ridere degli altri e della vita, ma soprattutto di sé. E' incredibile come sia cambiato il

ruolo della donna nella società degli ultimi 60' anni, ma oltre che una parità formale, ne ha ottenuta una anche reale?

E' sola, lasciata a sé stessa e a quelle paure inconfessabili che una madre, in quanto tale, non può permettersi nemmeno di provare.

Tre domande: chi dà valore e dignità alla donna che partorisce una nuova vita? Chi l'accompagna durante questa straordinaria esperienza? Ma soprattutto, chi accompagna la donna "dopo"? Chi l'aiuta ad affrontare la sua nuova vita in cui viene scaraventata con una velocità che va da 0 a 100 in 1 nano-secondo?

Una volta non era così. Una volta c'erano donne che partorivano da sole nei campi durante la raccolta delle patate. Ma c'erano altre donne, sicuramente più fortunate, che "dopo" venivano curate ed accudite da altre donne per 40 giorni. Mia mamma mi ha detto che sua mamma la chiamava "quarantena". Sì, proprio quarantena come si usa dire per una malattia. Perché loro lo sapevano cosa accade ad una donna "dopo", lo sapevano, forse meglio di noi, che in un mondo medicalizzato, civilizzato e sterilizzato, veniamo lasciate da sole ad affrontare qualcosa che è sì meraviglioso, ma per molte altre, qualcosa di troppo grande da affrontare da sole.

Questa storia non nasce solo da una vicenda personale. E' una storia fatta di tante storie, di tante donne a cui ho chiesto di regalarmi un po' della loro vita.



STAGIONE DI PROSA
2011 / 2012

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

LONGARONE
Sala Pietro Gonzaga
Ore 20.30

SABATO 5 NOVEMBRE 2011
5 NOVEMBRE

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2011
27 NOVEMBRE



Nautilus Cantiere Teatrale
CENA DI FAMIGLIA
di Eric Assous - traduzione di Francesca Moccagatta
con ELISA BALZARINI, GIANLUCA BELTRANDO,
VALENTINA FERRARA, GIOVANNI FLORIO, ANDREA ORTESE,
EMANUELA RUSSO e SARA TAMBURELLO
regia di Piergiorgio Piccoli

Piccolo Teatro Città di Chioggia
LE BARUFFE CHIOZZOTTE
di Carlo Goldoni
con LUCIA SAMBO, SILVIA CAVALLARIN, NUCCIA BEGGI, ROBERTA PENZO, DILETTA PERINI, FRANCESCA RUBIN, LUCIANO LOFFREDA, ALESSANDRO PILAT, FRANCESCO BULLO, GIAMPAOLO PENZO, MARIO GAMBA, STEFANO ANGARANO, LUCIO ROSSETTI e GIOVANNI COSTA

SABATO 25 FEBBRAIO 2012
25 FEBBRAIO

SABATO 31 MARZO 2012
31 MARZO



Teatro al Quadrato
L'HO USCITO IO
di e con **KATIUSCIA BONATO**

Teatro Veneto Este
VIRGOLA
commedia veneta in 3 atti di Enzo Duse
con **TONI BORILE** e **ANTONIETTA CAVAZZINI**
regia di Alberto Baratella

1^A INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

ASSOCIAZIONE PRO LOCO LONGARONE

Piazza Gonzaga, 1 • 32013 Longarone (BL) • Tel.: 0437 770119 • Fax: 0437 770177

Web: www.prolocolongarone.it • e-mail: info@prolocolongarone.it

ORARI APERTURA UFFICIO

Dal martedì al venerdì 10:00-12:30 15:30-18:00 • Sabato 10:00-12:30 14:00-18:00

Lunedì pomeriggio 15:30-18:30 • Lunedì mattina chiuso • Domenica e festivi chiuso



31 marzo 2012
Teatro Veneto Este
VIRGOLA
di Enzo Duse
CON **TONI BORILE** E **ANTONETTA CAVAZZINI**
regia di **Alberto Baratella**

In casa degli anziani fratelli Virgola (negli anni attorno alla seconda guerra mondiale) da un paio di giorni continuano ad arrivare telegrammi. Ritenendoli corrispondenza d'ufficio di Giacomo - titolare della fabbrica di conserve "Virgola", in viaggio da alcuni giorni - Memi e Betta li depositano come d'uso sulla sua scrivania. I telegrammi annunciano però la morte, per incidente stradale, proprio dello stesso Giacomo. L'avvocato Bertoldi, esecutore testamentario, giunge per informare i fratelli circa le disposizioni del defunto: tutto andrà diviso in parti uguali tra Memi e Betta. Cioè i debiti, visto il cattivo andamento della fabbrica.

Presto viene a sapersi che l'imprenditore non era fuori casa per affari; ma per Luisa, una vedova "consolabile". Sempre per testamento, i Virgola superstiti - all'oscuro della lunga relazione del fratello - sono ora tenuti ad accogliere in casa anche Luisa e la sua "eredità d'affetti" (ossia vari bambini), che giungono tosto per i funerali dello "zio Giacomo".

L'abulica esistenza di Memi Virgola, allergico a tutto ciò che sa di responsabilità (perciò non si è mai sposato!), è scossa alle fondamenta. A seguito del suo sostanziale rifiuto, prima che incapacità, di condurre la fabbrica ereditata, lo scaltro avvocato da una parte e il direttore dell'azienda dall'altra, cercano di approfittare della situazione.

Intuito l'intrallazzo, il vecchio amico di casa Vittorio spinge Memi con tutte le forze a reagire alla sua indolenza: questi decide di appoggiarsi incondizionatamente all'avvocato, che nel frattempo ha scoperto altre spregiudicate mosse finanziarie e commerciali del defunto industriale. Più difficile da sistemare è invece il caso della signora Luisa; ma provvidenzialmente - si fa per dire - salta fuori un certo signor Tula...

Memi tornerà così ad accomodarsi sulla sua poltrona, lasciando che il mondo continui a girare per i fatti suoi; mentre Vittorio potrà finalmente coronare con Betta il sogno d'amore della sua vita.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Associazione Pro Loco Longarone
Piazza Gonzaga, 1 • 32013 Longarone (BL)
Tel 0437/770119 • Fax 0437/770177
info@prolocolongarone.it
www.prolocolongarone.it

nei seguenti orari:

dal martedì al venerdì 10.00-12.30 • sabato 10.00-12.30 / 14.00-18.00

Lunedì pomeriggio 15.30-18.30

Lunedì mattina, domenica e festivi chiuso

PREZZI

Posto Unico: 14,00 euro

Previdita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, all'Associazione Pro Loco Longarone

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 20.30

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

VIGILIO VIVE!
anche nella cultura
In memoria di Vigilio De Silvestro

STAGIONE DI PROSA

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

DOMEGGE di CADORE

Sala SAN GIORGIO
Ore 20.30

2011 / 2012

12 NOVEMBRE

17 DICEMBRE



UNO, BELLUNO, CENTOMILA

con DIEGO E PAOLO da ZELIG OFF

SARTO PER SIGNORA

Ensemble Vicenza di Feydeau con CLAUDIO MANUZZATO, IRMA SINICO, ROBERTO GIGLIO, FRANCO DE ZEN, ELENA SCHLEIFER, SILVIA BOECHE, THIERRY DI VIETRI e ALESSANDRA ROTOLO
adattamento, traduzione e regia di ROBERTO GIGLIO

14 GENNAIO

5 FEBBRAIO



QUANDO AL PAESE MEZZOGIORNO SONA

di Eugenio Ferdinando Palmieri regia di DARIO CANZIAN

DIESE FRANCHI DE AQUA DE SPASEMO

Liberamente tratto dall'opera di Jane Connerth con GIGI MARDEGAN
drammaturgia e regia ROBERTO CUPPONE

1 **INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**

dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 - sabato dalle 11 alle 12

lunedì pomeriggio dalle 17 alle 18 - mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 18.

Comune di Domegge - Ufficio Protocollo

Tel 0435 72061 • e.mail: rag1.domegge@cmcs.it

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Comune di Domegge - Ufficio Protocollo
Tel 0437/770119 • Fax 0437/770177
rag1.domegge@cmcs.it

nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì 11.00-13.00 • sabato 11.00-12.00
lunedì pomeriggio 17.00-18.00 • mercoledì pomeriggio 17.00-18.00

PREZZI

Posto Unico: 14,00 euro

Previdita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, al Comune di Domegge - Ufficio Protocollo

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 20.30

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

1 **STAGIONE DI PROSA**
DOMEGGE DI CADORE

Sabato 14 gennaio

Compagnie Vittoriese del Teatro Veneto

QUANDO AL PAESE MEZZOGIORNO SONA

Di Eugenio Ferdinando Palmieri

La commedia, ambientata in un paese del Veneto degli anni trenta, ha come protagonisti principali i membri di una famiglia dell'alta borghesia campestre, i Camisan, che hanno da poco ricevuto una lettera del cugino Pietro, emigrato in America dove ha fatto fortuna, circa la sua intenzione di tornare in patria. Nascono di qui discordie, dissapori ed emergono vecchie e nuove storie di amori e passioni che hanno coinvolto e coinvolgono i vari membri della famiglia. Un intruglio di cupidigia per il denaro, di imbrogli, di atteggiamenti ipocriti e poca adamantina fedeltà coniugale, sullo sfondo di una campagna assolata. Un riquadro grottesco di immediata presa, che gioca sull'alternanza di momenti drammatici a situazioni che suscitano ilarità e divertimento.

Domenica 5 febbraio

DIESE FRANCHI DE AQUA DE SPASEMO

Di Roberto Cuppone
CON GIGI MARDEGAN

Un dottorin rumeno, un singano, uno de noialtri, resta tajà fora dala guera e verze un ambulatorio nelle campagne fra Venezia e Treviso, 'a tera goldoniana dea "villeggiatura" - ma da la parte de chi che la sapa. El parla talian tanto quanto quei che va da lu, cioè gnente; e allora ghe xe da domandar (ce naiba!, cossa xe el "molton", el "baco", e "brochete", 'a "rafa", e "ferse"), da ridar ("Dotor, so drio spetar..."), "Ecco brava aspetti il suo turno") o da pianzer ("tompinara" o carcinoma, n'importa 'a tradusion). Ma el dottorin xe de quei che no mola: dal '48 al '58, dal casin dee bombe al boom dei schei, diese ani de vita, diese franchi de aqua de spasemo no se nega a nessun: placebo, pl'acere, piaser al Signor. E dimostra

che ale volte essar straniero vol dir aver pi rece per scoltar:

In una stalla adibita ad ambulatorio di fortuna - un scalon da bruscar come attaccapanni, una bunela come lettino e nell'angolo un scagnel da monzar - quattro personaggi di quella remota campagna veneta, così lontana eppure per noi ancora così vicina, bussano alla "nuova" scienza, confrontano antiche rassegnazioni con nuovi rimedi. Quattro vinti dalla storia, Campanèr e Sante, Mercedes e Cristiàn, mezzo secolo dopo restituiscono a quel dottorino coraggioso, simbolicamente fuori scena, la loro lezione di ignorante saggezza.

Come si fa a non capire - sembra chiedersi Campanèr - che dare ai mali nomi di animali è naturale, è il primo modo di convivere, di farsene una ragione, per chi, come un contadino, fa una vita da bestie?

Come fa un dottore, uno scienziato, a non conoscere l'araldica dei Santi Ausiliatori - si domanda Sante - quattordici custodi che da secoli offrono il rimedio più sicuro per ogni malattia: la fede?

Come si può opporsi alla contabilità naturale delle vite date e delle vite rese, se il dodicesimo figlio può essere l'ultimo per Mercedes, alla sua età, è segno che così vuole il Signore?

E dunque, conclude Cristiàn, cosa curare e soprattutto perché, se tutto per tutti, bestie e cristiani, è già segnato sul calendario, come le stagioni e i lavori dei campi?

Se poi - grazie al gioco del teatro - che resuscita questa cultura estinta (appena ieri) la confrontiamo con quella che l'ha sostituita oggi, quella medicina anonima che per curare i mali rischia di non curare gli ammalati, allora non si sa più quale delle due ci sembri più lontana.

Non si sa più se ridere o piangere.

Gigi Mardegan in "Diese franchi de aqua de spasemo"



1^A STAGIONE DI PROSA SEDICO

Sabato 21 gennaio 2012

Ensemble Vicenza LA BOTTEGA DEL CAFFÈ'

con **ROBERTO GIGLIO, IRMA SINICO, CLAUDIO MANUZZATO, TIERRY DI VIETR, GIAMPIERO POZZA, SILVIA BOECHE, FABIO FESTIVAL**

luci e fonica Franco Sinico
libero adattamento e regia di
Roberto Giglio

La bottega del caffè è una commedia di Carlo Goldoni, considerata uno dei testi più fortunati tra le sedici commedie nuove dall'autore. Le vicende si intrecciano in una piccola piazzetta di Venezia dove si affacciano tre "botteghe", una delle quali "ad uso caffè". I protagonisti sono: Eugenio, un marito che si gioca tutte le sue fortune a carte e trascura la sua onorata e devota moglie Vittoria, dilapidandone il patrimonio. Flaminio, un baro torinese che si è nascosto a Venezia sotto il falso nome di conte Leandro, assiduo frequentatore di Lisaura, bella ballerina solitaria. Flaminio ha da poco piantato la moglie

Placida, innamoratissima, tanto da ricavarlo disperatamente fino ad arrivare a Venezia. Poi, Pandolfo un biscazziere lesto pronto a tutte le mascalzate, compresa l'usura, per sete di denaro, e Ridolfo, il proprietario di una bottega di caffè, (oggi barista), saggio, equilibrato e generoso, che si prodiga per far del bene a tutti, in modo particolare a quello sventato di Eugenio, figlio del suo vecchio onorato padrone. Infine, Don Marzio, maldicente, malalingua, personaggio che questa commedia rende memorabile in negativo per il suo carattere. L'intersecarsi di queste situazioni e delle vicissitudini di ogni personaggio, si concluderà con un lieto fine...

Sabato 18 febbraio 2012

SERATA MUSICALE MARIO E BRUNO

A concludere in bellezza la 1^a Stagione di Prosa a Sedico sarà una coppia comica nostrana: i famosissimi ed esilaranti Mario e Bruno. Mario Viel e Bruno Patt compongono ed interpretano le loro canzoni sin dagli anni '70 e, grazie a questo

affiatamento che si è consolidato nel tempo, oggi propongono spettacoli davvero imperdibili.

Il divertimento contagioso che sprigionano deriva proprio dal fatto che inventano in prima persona i loro racconti, tutti rigorosamente in dialetto bellunese. Al centro della loro attenzione, infatti, sono proprio pregi, difetti e tratti distintivi dei bellunesi, letti in chiave comica da due interpreti che vivono in prima persona i brani che cantano.

Per esempio, tra le canzoni del cd "MATANE", ricordiamo "No sion", "I belunesi al mar", "Mal dela piera" e "Cosa farò da grande".

Ogni spettacolo lascia spazio all'improvvisazione e anche per questo può ritenersi un'esperienza unica: chi vuole trascorrere un paio d'ore all'insegna della risata, non deve davvero mancare a questo appuntamento!

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



Pro Loco Sedico

Via Segato, 2 • 32036 Sedico (BL) • Tel 0437/83666
posta@prolocosedico.it

nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 13.00,
mercoledì anche dalle 15.30 alle 18.30 - sabato dalle 09.00 alle 12.30

PREZZI

Posto Unico: 14,00 euro

Previdita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, alla Pro Loco Sedico

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 20.30

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.



"La bottega del caffè"

Mario e Bruno



STAGIONE DI PROSA

2011 / 2012

CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE

SEDICO

Casa della dottrina
Ore 20.30

SABATO 19 NOVEMBRE 2011

19 NOVEMBRE

A TU PER TRE
di e con ANNA MARCATO, DIEGO CARLI e PAOLO ROZZI
luci e suoni Cristian Lavagnoli
regia di Diego Carli

DOMENICA 4 DICEMBRE 2011

4 DICEMBRE

Il satiro teatro
**LA BALLATA DEL
BARCARO**
di Roberto Cuppone
con GIGI MARDEGAN

SABATO 21 GENNAIO 2012

21 GENNAIO

Ensemble Vicenza
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
libero adattamento e regia di Roberto Giglio
con ROBERTO GIGLIO, IRMA SINICO, CLAUDIO MANUZZATO, TIERRY DI VIETRI, GIAMPIERO POZZA, SILVIA BOECHE, FABIO FESTIVAL
luci e fonica Franco Sinico

SABATO 18 FEBBRAIO 2012

18 FEBBRAIO

serata di MUSICA e CABARET
MARIO E BRUNO
con brani scritti ed interpretati dal duo comico bellunese

1^A INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

PRO LOCO DI SEDICO
Via Segato, 2 • 32036 Sedico (BL) • Tel.: 0437/83666 • e-mail: info@prolocosedico.it

NEI SEGUENTI ORARI:
da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 13.00 • mercoledì anche dalle 15.30 alle 18.30
sabato dalle 09.00 alle 12.30

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Centro CosMo - museo dell'occhiale
Via Arsenale 15 • 32044 Pieve di Cadore (BL) • Tel 0435/32953
museodellocchiale@alice.it

nei seguenti orari:
da martedì a sabato 9.30-12.30 e 15.30 - 18.30
Chiuso domenica e lunedì

PREZZI
Abbonamento: 60,00
Posto Unico: 14,00 euro
Prevendita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, al botteghino del Centro CosMo - Museo dell'Occhiale

TUTTI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 20.30

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

1^A STAGIONE DI PROSA

PIEVE DI CADORE

Le Stagioni in partenza...

Domenica 22 gennaio 2012
Piccolo Teatro Città di Chioggia
LE BARUFFE CHIOZZOTTE

di Carlo Goldoni
REGIA DI PIERLUCA DONIN

La vicenda prende avvio dal gesto malizioso di un giovane "batelante", Toffolo Marmottina, che, approfittando dell'assenza degli uomini che sono ancora in mare, offre a Lucietta, già fidanzata con Titta Nane e a sua cognata donna Pasqua un pezzetto di zucca abbrustolita (la succa barucca) per far ingelosire Checca, la giovane sorella di Orsetta e donna Libera.
La baruffa scoppia tra le donne per rivalità e gelosia. Solo l'arrivo del vecchio paron Vincenzo riesce per il momento a placare gli animi. Ma tornano i pescatori, mariti e fidanzati...
Dopo un fitto incalzare di colpi di scena, di litigi, di botte e risposte viene fatta la pace, ma dura poco: "...e che la dura fin che la se rompe!" dice il Cogitore.
Ma poi tutto si aggiusta e...la commedia si chiude con un finale brioso ed esaltante.

Venerdì 10 febbraio 2012
Teatro Veneto Este
I CIASSETTI DE CANEVAL
commedia veneziana in due parti di Carlo Goldoni
REGIA DI STEFANO BACCINI

Tempo di carnevale, a Venezia. Il sornione e godereccio venditore "porta a porta" Lissandro organizza una burla ai danni di Gasparo: fa imbandire a casa dell'amico senser (mediatore) un pranzo con una vivace compagnia di commercianti, al

fine di far incontrare il buffo Zanetto con Cattina. In realtà Cattina è nelle mire di Bortolo, il quale con la complicità della sorella Cecilia, vuole donare alla giovane, per dichiararsi, un paio di orecchini (le bùcole). Ma un improvviso affare trattiene Gasparo fuori casa proprio quel giorno all'ora di pranzo; buon motivo per spedire la moglie Tonina a far finalmente visita alla mamma, con la serva Riosa. Il piano di Lissandro sembra dover saltare ma... un scambio di chiavi, due porte di accesso alla casa, un paio di mogli "in prestito", con la complicità del carnevale, ed il gioco è fatto! E siamo solo all'inizio dei ciassetti... (Giuseppe Ortolani).

Domenica 26 febbraio 2012
Compagnia Bretelle Lasche
OMAGGIO A ETTORE PETROLINI

Serata teatral- musicale in onore di Ettore Petrolini, inventore negli anni '20 di una comicità delirante e dissacrante che attraverso le sue battute, i suoi non-sense, le sue canzoni, denunciava i sentimentalismi, le assurdità e le ipocrisie della società di allora. Un attore e autore che con la sua genialità e originalità ha profondamente influenzato il teatro comico italiano. In scena gli sketch originali scritti e interpretati da Petrolini e la moglie Elma Criner, alcuni in forma di brevi monologhi, a cui fanno da contrappunto canzoni (Gastone, Tango romano, Tanto pe' canta'...) accompagnate dal vivo dal musicista al pianoforte nel più puro stile del varietà degli anni '20.

Sabato 10 marzo 2012
SERATA MUSICALE CON MARIO E BRUNO

Mario Viel e Bruno Patt compongono ed interpretano le loro canzoni sin dagli anni '70 e, grazie a questo affiatamento che si è consolidato nel tempo, oggi propongono spettacoli davvero imperdibili.

Il divertimento contagioso che sprigionano deriva proprio dal fatto che inventano in prima persona i loro racconti, tutti rigorosamente in dialetto bellunese. Al centro della loro attenzione, infatti, sono proprio pregi, difetti e tratti distintivi dei bellunesi, letti in chiave comica da due interpreti che vivono in prima persona i brani che cantano.
Ogni spettacolo lascia spazio all'improvvisazione e anche per questo può ritenersi un'esperienza unica: chi vuole trascorrere un paio d'ore all'insegna della risata, non deve davvero mancare a questo appuntamento!

Domenica 1 aprile 2012
Compagnia Vittoriana del Teatro Veneto
"...E GIUDITTA APRÌ GLI OCCHI"
di Carlo Lodovici
REGIA DI DARIO CANZIAN

La vicenda ruota attorno alla figura di Matteo, costretto a mendicare a causa di una grave menomazione fisica. La sua già dura condizione è aggravata dal cattivo carattere della moglie Giuditta, che incarna tutti quei sentimenti negativi che, allora come oggi, rendono difficili i rapporti di convivenza fra gli uomini. Solo l'amore tenero e malinconico della figlia Antonietta e l'amicizia disinteressata di Pasqual e Tonin, riusciranno a far trovare un pò di luce alla triste e oscura vita di Matteo. Fa da cornice alla narrazione, una pittoresca guerra per il "controllo del territorio" da parte dei mendicanti della città, in un avvicinarsi di situazioni quasi farsesche, al limite del surreale e di struggenti passaggi sentimentali, dai toni talvolta melodrammatici, che esprimono efficacemente la complessità e bellezza della vita.

VIGILIO VIVE!
anche nella cultura
In memoria di Vigilio De Silvestro

STAGIONE DI PROSA
2011 / 2012

PIEVE DI CADORE
Ore 20.30
Centro CosMo
Museo dell'Occhiale

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

DOMENICA 22 GENNAIO 2012 VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2012

22 GENNAIO **10 FEBBRAIO**

Piccolo Teatro Città di Chioggia Teatro Veneto Este

LE BARUFFE CHIOZZOTTE **I CIASSETTI DE CANEVAL**
di Carlo Goldoni commedia veneziana in due parti di Carlo Goldoni
regia di Pierluca Donin regia di Stefano Baccini

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012 SABATO 10 MARZO 2012

26 FEBBRAIO **10 MARZO**

Compagnia Bretelle Lasche

OMAGGIO A ETTORE PETROLINI **MARIO E BRUNO**
serata di musica e cabaret con brani scritti ed interpretati dal duo comico bellunese

DOMENICA 1 APRILE

1 APRILE **AL Museo CON IL Teatro!**

Compagnia Vittoriana del Teatro Veneto

"...E GIUDITTA APRÌ GLI OCCHI"
di Carlo Lodovici
regia di Dario Canzian

Presentando alla cassa del Museo dell'Occhiale il biglietto dello spettacolo della 1ª Stagione di Prosa a Pieve di Cadore, l'ingresso sarà omaggio

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Orari di apertura: da martedì a sabato 9.30-12.30 e 15.30 - 18.30. Chiuso domenica e lunedì
Centro CosMo - Museo dell'Occhiale
Via Arsenale 15 | 32044 Pieve di Cadore (BL)
Tel.: 0435-32953 | mail: museodellocchiale@alice.it



"Omaggio a Ettore Petrolini"

Sabato 28 gennaio 2012

Treviso Teatro

EL MOROSO DELA NONA

di Giacinto Gallina

A Venezia Momolo Paneti, gondoliere senza una lira ma fiero della sua semplice onestà, vive con la moglie Bettina, con la vecchia madre Rosa, e i due figli di primo letto Marieta e Nane che segue come gondoliere le orme del padre.

Marietta si innamora corrisposta di Carlo, nipote del ricco, rozzo e dispettico Bortolo Gavagni: Nonna Rosa per dissuaderla racconta alla nipote un suo infelice amore di gioventù: "Incapricciarsi di un ragazzo non vuol dire che si vivrà felici assieme".

A complicare la situazione, il portafogli di Bortolo, che ha perso proprio sulla gondola di Nane che non ha resistito a tenerlo per sé. Bortolo, presentandosi all'improvviso in casa Paneti per riaverlo indietro, scopre la tresca fra i due giovani e va su tutte le furie.

Rappresentata per la prima volta nel marzo 1875, El moroso de la nona è una delle commedie di Giacinto Gallina che meglio riescono a raccontare quella "venezianità" tanto cara all'autore. I personaggi coinvolti nell'intreccio sono magistralmente espressi e raccontati attraverso l'uso di un linguaggio colorito, particolarmente efficace e facilmente comico.

Sabato 11 febbraio 2012

Theama Teatro

PROCESSO PAR 'NA BROCA ROTA

Ovvero: "quando el diavolo ghe mete la coa"

di H. von Kleist nella traduzione in dialetto veneto di Mario Andreis

Il testo che Kleist scrisse nei primissimi anni del 19° secolo, è una commedia perfetta, dove l'interesse è sostenuto da una trama impeccabile e dalla descrizione di personaggi tutti

vivissimi, interessanti e intelligentemente comici. Egli traccia con un brio sottile e in un contesto popolare il profilo di un giudice che si trova nella paradossale situazione di indagare su un crimine di cui egli stesso è il colpevole e rappresenta l'assurdità di un' anima che non sa più riconoscere una realtà obbiettiva. Questa commedia, attraverso la comicità, dà consistenza ad un intreccio a cui si aggiunge, se vogliamo, una lettura simbolica: in ciascuno di noi si nasconde una natura potenzialmente criminale e sempre si troverà qualcuno pronto a salire sullo scranno del giudice a condannare quella che è in fondo una parte di sé stesso.

Sabato 3 marzo 2012

Compagnia Vittoriosa del Teatro Veneto

I LAZZARONI

di Eugenio Ferdinando Palmieri

E' la contrapposizione fra vecchiaia e gioventù il filo conduttore di questo giocoso testo ambientato in una qualsiasi cittadina veneta, che tratteggia con sapiente umorismo e tagliente ironia il rimpianto e la nostalgia che in tarda età si hanno degli anni più verdi della vita. Un gruppo di diciannove personaggi concorrono a descrivere sia le avventure e gli amori di una combriccola di giovani spaccioni allegri e scanzonati, che vivono al limite della legalità, sia la difficile vecchiaia di alcuni di essi che ormai stanchi, acciacciati, ammalati di nostalgia ma mai domi, avranno comunque la possibilità con un bel colpo di scena di riscattare le loro malefatte. Vivendo, sempre e comunque, controcorrente.

Venerdì 30 marzo 2012

Compagnia Bretelle Lasche

LE TESTIMONI

ispirato alle Troiane di Euripide

"Le Testimoni" parla del dolore delle donne sconfitte, dei corpi violentati

1^A STAGIONE DI PROSA

QUERO

e abusati, della sofferenza per la perdita delle persone care e di ogni sicurezza sul futuro.

Quella della guerra di Troia è una delle tante storie che hanno addossato alla donna una grave colpa: come Eva è colpevole del peccato originale, così Elena sarà per sempre colpevole di aver provocato la guerra più famosa dell'antichità. Ma Elena non è solo la causa della guerra di Troia, è anche la merce di scambio tra i potenti.

E' quello che succede in Italia e in tanti paesi del mondo oggi, dove le lotte politiche non si combattono con le armi, ma spesso neppure con la dialettica o i mezzi dello "scontro" democratico in parlamento.

Sabato 14 aprile 2012

Teatro Veneto Este

SIOR TITA PARON

di Gino Rocca

I servitori di una grande azienda terriera, di ritorno dal funerale del vecchio padrone, morto in solitudine, vengono a sapere che erede di tutte le sostanze non è - come si pensava - un semiconosciuto nipote; bensì Tita, il fedele "velada" (ossia maggiordomo di casa, dal nome dialettale della giacca a code).

Fedele si fa per dire, perché abituato come tutti gli altri dipendenti (se non più degli altri) a fare la cresta sulla gestione della villa, specie negli ultimi anni di grave infermità del padrone. Ma una volta conosciute le

disposizioni testamentarie i compagni di lavoro voltano rabbiosamente le spalle a Tita, tanto da rendergli impossibile la conduzione della proprietà. Disperando di poter mutare la situazione, tanto con le maniere buone quanto con quelle forti Tita compie una mossa inaspettata ...

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biblioteca di Quero
Via Nazionale, 16 | tel 0439 787097
biblioteca.quero@feltrino.bl.it

nei seguenti orari:

martedì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00 | sabato dalle 10,30 alle 12,30

PREZZI

Abbonamento: 60,00

Intero: 14,00 euro | Ridotto: 10,00 euro

Previdita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, al botteghino della Biblioteca di Quero

Le riduzioni si applicano agli studenti sotto i 18 anni e ai soci del Circolo AUSER

**TUTTI GLI SPETTACOLI
AVRANNO INIZIO ALLE 20.30**

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.



STAGIONE DI PROSA 2011 / 2012

in collaborazione con:
CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE
Biblioteca Unione Sette Ville Comuni di Quero e Vas

QUERO
Centro Culturale
Via Nazionale 17/A
(accanto alla Chiesa)

Ore 20.30

<p>SABATO 28 GENNAIO 2012</p> <p>28 GENNAIO</p> <p>Treviso Teatro EL MOROSO DELA NONA di Giacinto Gallina</p>	<p>SABATO 11 FEBBRAIO 2012</p> <p>11 FEBBRAIO</p> <p>Theama Teatro PROCESSO PAR 'NA BROCA ROTA Ovvero: "Quando el diavolo ghe mete la coa" di H. von Kleist nella traduzione in dialetto veneto di Mario Andreis</p>
<p>SABATO 3 MARZO 2012</p> <p>3 MARZO</p> <p>Compagnia Vittoriosa del Teatro Veneto I LAZZARONI di Eugenio Ferdinando Palmieri</p>	<p>VENERDÌ 30 MARZO 2012</p> <p>30 MARZO</p> <p>Compagnia Bretelle Lasche LE TESTIMONI ispirato alle Troiane di Euripide</p>
<p>SABATO 14 APRILE 2012</p> <p>14 APRILE</p> <p>Teatro Veneto Este SIOR TITA PARON di Gino Rocca</p>	<p>INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI</p> <p>Biblioteca di Quero Via Nazionale, 16 tel 0439 787097 e-mail: biblioteca.quero@feltrino.bl.it Orario di apertura martedì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00 sabato dalle 10,30 alle 12,30</p>

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE
F.A.V.E.R.O. Bellunese
IMPRESA EDILE F.LLI CURTO...
GIOTTO
Biblioteca Unione Sette Ville Comuni di Quero e Vas



"I lazzaroni"

"Le testimoni"



12^A RASSEGNA DI TEATRO IN LINGUA ORIGINALE:



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE



FONDAZIONE
TEATRI
DELLE
DOLOMITI

IL TEATRO IN LINGUA CRESCE A BRACCETTO CON L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

Sarà la divertente commedia musicale "The Blues Brothers" ricca di emozioni e personaggi straordinari ad aprire la 12^a Stagione di Teatro in lingua che ancora una volta sta registrando una grande partecipazione da parte delle scuole e degli insegnanti.

Il Teatro in lingua originale in tutti questi anni si è rivelato uno strumento molto utile sul piano didattico perché ha dato la possibilità ai docenti di lingua di potenziare il loro programma scolastico attraverso lo studio dei copioni stessi e della pratica teatrale, e allo stesso tempo ha portato notevole gratificazione agli studenti: i partecipanti infatti, nella comprensione dello spettacolo, concretizzano gli sforzi di compiti, esercizi e verifiche, traducendoli in una personale conquista.

Questo è stato ed è il senso del nostro fare, che ci ha consentito di conquistare la fiducia del mondo della scuola e di dare il via ad un Protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno per le attività culturali e teatrali nelle scuole. Progetto che ha l'obiettivo di consolidare la collaborazione tra gli Istituti scolastici bellunesi ed il mondo della cultura locale.

L'anno scorso quest'intesa ha portato anche alla realizzazione dell'evento "Studenti sulla scena in lingua" che ha ottenuto un successo oltre ogni previsione.

Provenienti da varie scuole della Provincia, i giovani "attori" si sono esibiti con una tale naturalezza, una bravura ed un entusiasmo, da convincere tutti i presenti a incoraggiare il ripetersi dell'iniziativa: così, anche in quest'edizione l'evento verrà riproposto il 18 maggio 2012.

Ma ritornando alla 12^a Rassegna del Teatro in lingua, dopo il musical

"The Blues Brothers", nell'adattamento della compagnia dell'Erasmus Theatre, che verrà realizzato nelle tre piazze di Belluno, Feltre e Cortina, andrà in scena la compagnia Smile Theatre con la commedia "Robin vs Sheriff" che tratterà temi sempre attuali quali l'adolescenza, il gruppo, e le scelte di vita, ambientate però nella famosa contea di Nottingham.

William Shakespeare con la commedia "A Midsummer night's dream" curata dalla compagnia Erasmus Theatre e l'"Hamlet" di Harlos Production di Sydney, saranno invece le proposte per le scuole superiori.

Non poteva mancare anche una commedia in lingua francese: quest'anno sarà la volta di "Asterix et les Gaulois" un racconto sulla vita dei Galli in un villaggio della Bretagna. Lo spettacolo verrà proposto anche a Belluno per agevolare gli studenti di francese degli Istituti del capoluogo.

Trova gradita conferma anche lo spettacolo in lingua tedesca: "Theos Wunderbare Welt", del Teatro piccolo di Vienna, proporrà agli alunni la divertente storia di Theo e la sua famiglia.

E infine...per i più piccoli ecco la commedia "Circus", in lingua inglese, ambientata in un Circo animato da giocolieri, clown, domatori e da una strana cartomante.

12 stagioni sono un ottimo traguardo, frutto di intenso lavoro. Ma, in questa rassegna, prevale il sorriso che riteniamo giusto dare ai nostri ragazzi in tempi difficili.

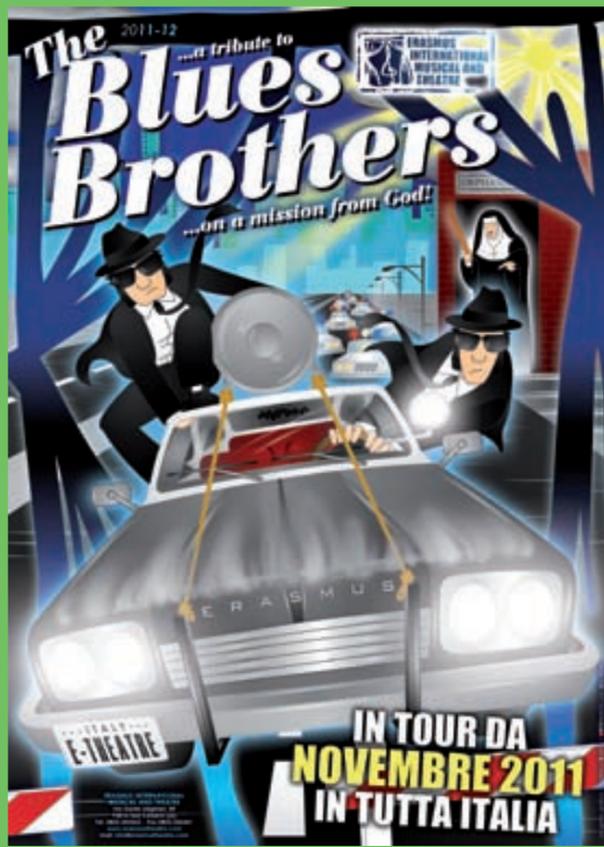
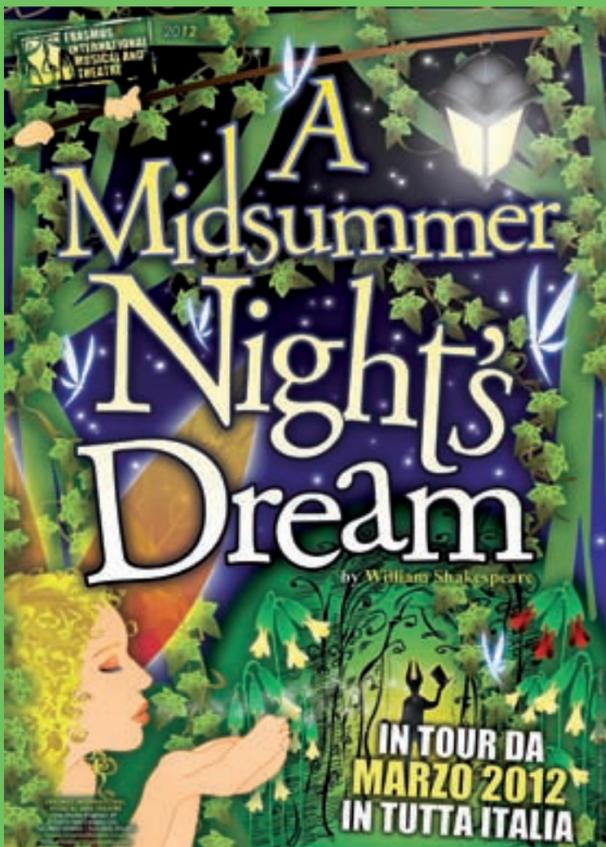
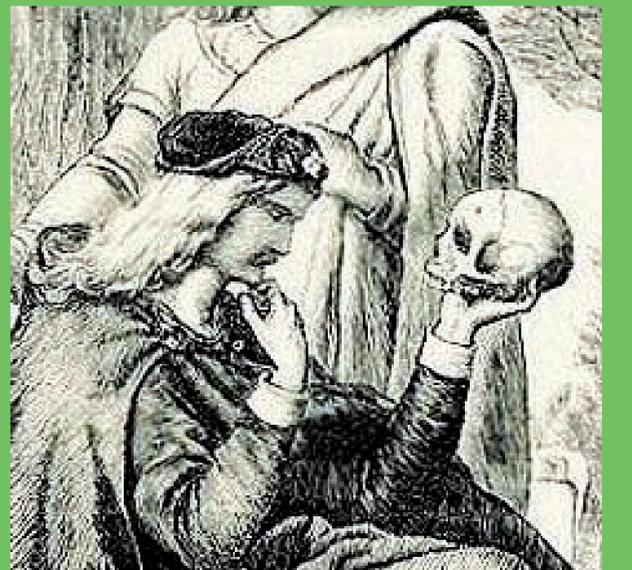
Prof. Maria Luisa Venzon

11^A RASSEGNA SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

ERASMUS INTERNATIONAL THEATRE MUSICAL BLUES BROTHERS <i>(in lingua inglese per scuole superiori)</i>	Belluno 11/01/2012 Teatro Comunale Feltre 12/01/2012 Auditorium Canossiano Cortina 13/01/2012 Cinema Eden
SMILE THEATRE ASTERIX ET LES GAULOIS <i>(in lingua francese, per scuole medie e biennio delle superiori)</i>	Belluno 08/03/2012 Teatro Giovanni XXIII Feltre 09/03/2012 Auditorium Canossiano
SMILE THEATRE CIRCUS <i>(in lingua inglese, per le scuole primarie)</i>	Feltre 12/03/2012 Auditorium Canossiano Belluno 13/03/2012 Teatro Giovanni XXIII Cortina 14/03/2012 Alexander Hall
AMLETO <i>(in lingua inglese)</i>	Feltre 20/03/2012 Auditorium Canossiano
SMILE THEATRE ROBIN VS SHERIFF <i>(in lingua inglese per scuole medie e biennio delle superiori)</i>	Feltre 26/03/2012 Auditorium Canossiano Belluno 27/03/2012 Teatro Comunale
ERASMUS INTERNATIONAL THEATRE A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM <i>(in lingua inglese per scuole superiori)</i>	Belluno 12/04/2012 Teatro Comunale
THEATER IM HOF THEOS WUNDERBARE WELT <i>(in lingua tedesca, per scuole medie e biennio delle superiori)</i>	Cencenighe 16/4/2012 Nof Filò Belluno 17/04/2012 Teatro Giovanni XXIII

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

 **Circolo Cultura e Stampa Bellunese**
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it



L'ANTEPRIMA DELLA STAGIONE HA GRIDATO VIVA L'ITALIA

 Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno - C.I.P.A.

30 ottobre 2011: come anteprima della 34ª Stagione di Prosa il Circolo, con il contributo del CIPA (Consorzio Industriali Protezione Am-

biente) eventi profondi di Michele Ghionna e Marianna Dal Collo, e di un penetrante Paolo Valerio, celati dietro ad un telo trasparente,

fan vibrare la platea con il loro dire. Dal pubblico emerge proprio quel sentimento patriottico che, secondo Aldo Cazzullo racchiude il pen-

siero dell'Autore.

Viva l'Italia
Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione

Chissà cosa direbbe dell'Italia di oggi Garibaldi, che conquistò un regno ma con sé a Caprera non portò i quadri di Caravaggio e l'oro dei Borboni, bensì un sacco di fave e uno scatolone di merluzzo secco. Cosa direbbero i volontari della Grande Guerra, che scrivevano alle madri: "Forse tu non potrai capire come non essendo io costretto sia andato a morire sui campi di battaglia, ma credilo mi riesce le mille volte più dolce il morire in faccia al mio paese natale, per la mia Patria. Addio mia mamma amata, addio mia sorella cara, addio padre mio. Se muoio, muoio coi vostri nomi amatissimi sulle labbra, davanti al nostro Carso selvaggio". Cosa direbbe il generale Perotti, capo del Cln piemontese, condannato a morte dal tribunale di Salò, che ai suoi uomini ansiosi di discolparlo e addossarsi ogni responsabilità grida: "Signori ufficiali, in piedi: viva l'Italia!"

"Viva l'Italia!" oggi è un grido scherzoso. Ma per molti italiani del Risorgimento e della Resistenza furono le ultime parole. La Resistenza non è di moda. È considerata una "cosa di sinistra". Si dimentica il sangue dei sacerdoti come don Ferrante Bagiardì, che volle morire con i parrochiani dicendo "vi accompagno io davanti al Signore", e dei militari come il colonnello Montezemolo, cui i nazifascisti cavarono i denti e le unghie, non i nomi dei compagni. Si dimentica che i partigiani non furono tutti sanguinari vendicatori ma anzi vennero braccati, torturati, impiccati ed esposti per terrorizzare i civili; e che i "vinti", i "ragazzi di Salò", per venti mesi ebbero il coltello dalla parte del manico, e lo usarono.

Neppure il Risorgimento è di moda. Lo si considera una "cosa da liberali". Si dimentica che nel 1848 insorse l'Italia intera. Oggi è l'ora della Lega e dei neoborbonici. L'Italia la si vorrebbe divisa o ridotta a Belpaese: non una nazione, ma un posto in cui non si vive poi così male. Invece l'Italia è una cosa seria. È molto più antica di 150 anni; è nata nei versi di Dante e Petrarca, nella pittura di Piero della Francesca e di Tiziano. Ed è diventata una nazione grazie a eroi spesso dimenticati.

Aldo Cazzullo ne racconta la storia. Respinge l'idea leghista e la retorica del Belpaese.

Prefigura la nascita di un "partito della nazione". E avanza un'ipotesi: che in fondo gli italiani siano intimamente legati all'Italia più di quanto loro stessi pensino.

L'INNO DI MAMELI
Scritto nell'autunno del 1847 dal ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, il Canto degli Italiani nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria. L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi. Non a caso Giuseppe Verdi, nel suo Inno delle Nazioni del 1862, affidò proprio al Canto degli Italiani (e non alla Marcia Reale) il compito di simboleggiare la nostra Patria, ponendolo accanto a noto God Save the Queen e alla Marsigliese. Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre 1946 l'Inno di Mameli divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana.

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma,
Che schiava di Roma
Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

Noi fummo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.

Raccoglaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio,
Chi vincer ci può?

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uomo di Ferruccio
Ha il core e la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

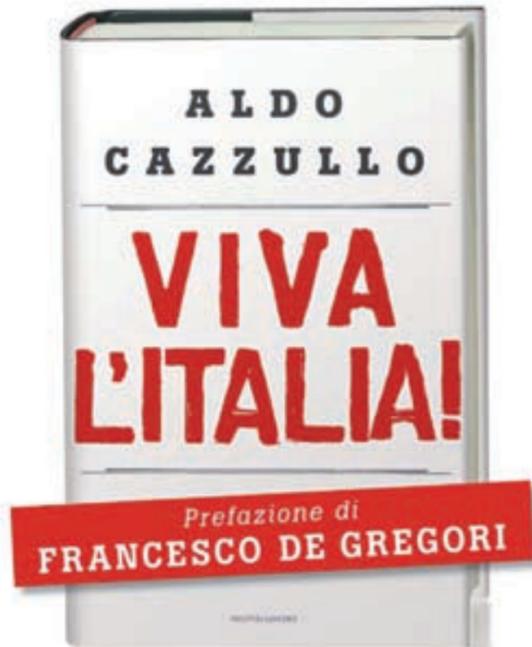
Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevè col Cosacco,
Ma il cor le bruciò

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.

Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevè col Cosacco,
Ma il cor le bruciò

Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.



**FONDAZIONE ATLANTIDE
TEATRO STABILE
VERONA**

**ALDO
CAZZULLO**

**VIVA
L'ITALIA!**

Prefazione di
FRANCESCO DE GREGORI

Risorgimento e Resistenza:
perché dobbiamo essere orgogliosi
della nostra nazione.

Letture e commento
a cura dell'autore

Al pianoforte
Sabrina Reale

Letture di
Marianna Dal Collo,
Michele Ghionna e Paolo Valerio

Immagini di repertorio
e montaggio video a cura di
Roberto Guglielmi

TEATRO COMUNALE DI BELLUNO

DOMENICA 30 OTTOBRE 2011 • ORE 20.45

BIGLIETTI: Prezzi Platea / Galleria - 8,00 euro • Loggione - 5,00 euro

PRENOTAZIONI: Circolo Cultura e Stampa Bellunese - Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno • Tel. e Fax 0437 948911 • info@ccsb.it

PREVENDITA BIGLIETTI E RITIRO PRENOTAZIONI: il giorno dello spettacolo al botteghino del Teatro Comunale (Tel. 0437 940349) dalle 18.00 alle 20.30

INFORMAZIONI: Circolo Cultura e Stampa Bellunese - Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno • Tel. e Fax 0437 948911 • info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

SPECIALE

I FUORI ABBONAMENTO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Venerdì 24 febbraio 2012
SOGNO DI UNA
NOTTE DI MEZZA
ESTATE

di William Shakespeare

CON
ALESSANDRO BETTI FLUTE
(DEMETRIO)
MARIA DI BIASE TITANIA
(IPPOLITA)
KATIA FOLLESA QUINCE
(ERMIA)
MAURIZIO LASTRICO SNUG
(LISANDRO)
CORRADO NUZZO OBERON
(TESEO)
MARCO SILVESTRI BOTTOM
(EGEO)
MARTA ZOBOLI SNOUT
(ELENA
E CON
PETRA MAGONI PUCK
FERRUCCIO SPINETTI IL
CONTRABBASSISTA

Traduzione e adattamento
Gioele Dix e Nicola Fano
Regia Gioele Dix

Come è noto, nella magia notturna del suo Sogno, Shakespeare intreccia abilmente i destini di molti personaggi eterogenei.

L'altézoso principe di Atene in procinto di sposare la sua regina delle Amazzoni.

I quattro giovani innamorati confusi e in costante conflitto fra loro.

Il re e la regina delle Fate più che mai umorali e sfuggenti.

Gli sprovveduti artigiani componenti una bizzarra compagnia amatoriale.

In un gioco teatrale e poetico ricchissimo di equivoci, sberleffi, allusioni e colpi di scena, prende forma uno scenario fantastico di ineguagliabile potenza evocativa, che è da sempre occasione per le più svariate interpretazioni registiche.

Gioele Dix ha deciso di affrontare la sua regia del Sogno formando una compagnia composta interamente da giovani comici di successo e coinvolgendo nella messinscena un duo musicale di straordinaria e raffinata versatilità.

L'idea nasce dalla convinzione che proprio un testo classico possa essere il terreno ideale per artisti abituati a dare un corpo del tutto singolare e inimitabile alle parole e ai suoni che si trovano a interpretare.

Comici e musicisti sono spiriti liberi, eppure meticolosi. Sono improvvisatori e scienziati.

Sanno andare in profondità senza perdere leggerezza. Sono soprattutto ricchi di un

potenziale a volte inespresso e il loro talento si esalta alle prese con una materia teatrale fertile e densa.

In questa versione del Sogno, ambientata in una sorta di selva periferica post industriale, le tradizionali gerarchie fra i personaggi vengono sovvertite. È la compagnia dei comici artigiani a dominare la scena, a impadronirsi a sorpresa di tutti i ruoli e a diventare il perno

essenziale attorno a cui ruota l'intera vicenda.

E così il gruppo di fragili, ma combattivi mestieranti della risata cercherà di mantenersi integro nella lunga e famigerata notte di metà estate, fra esuberanze giovanili e promesse non mantenute, oscuri presagi e provocazioni, colpi di genio e cialtronerie, amori che muoiono troppo in fretta e

sostanze proibite che minacciano il loro già precario equilibrio.

Lo spettacolo è dunque nel segno della fedeltà e della continuità con Shakespeare, senza tradimenti al testo, alla sua carica vitalistica, alle sue preziose ambiguità, alla sua fantasiosa e dirompente comicità.

Ma, nel contempo, grazie alle qualità dei protagonisti, alla loro singolare sensibilità,

all'originalità del loro stile espressivo, ne re-inventa il linguaggio e lo smarca dal rischio della convenzione.

Una sfida teatrale alla quale – non a caso – tutti i partecipanti hanno aderito con disponibilità ed entusiasmo.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Prezzi: platea e galleria centrale:

40 euro

Galleria laterale e loggione:

30 euro

Per informazioni e prenotazioni Vi invitiamo a contattare la segreteria del Circolo allo 0437/948911 o via mail info@ccbs.it



BELLUNO

I FUORI ABBONAMENTO

DALLA PIETRA... ALL'ARTE

NUOVI ARTISTI DELLA PIETRA ESCONO DALLA 3^A EDIZIONE DEL CORSO CARIVERONA

La Fontana realizzata per la frazione di Alpaos in Comune di Chies d'Alpago.



STEMMI, FONTANE, MERIDIANE: QUESTE LE OPERE REALIZZATE PER DIVERSI COMUNI DELLA PROVINCIA

Dall'Alpago a Sedico, passando per Soccher e Soffranco. Ancora una volta la provincia è stata percorsa da un fermento artistico, da un lavoro di scalpelli e mazzuoli, da una furia creativa che riscoprendo la tradizione della pietra la plasma in nuove forme.

Questi i risultati del progetto formativo - giunto con questo corso di circa 300 ore alla terza edizione - con cui il Circolo ha inteso favorire il recupero delle tradizioni artistico artigianali della decorazione alpina che si traducono nell'arte delle meridiane, della decorazione murale e della lavorazione della pietra. Questo terzo tempo è stato dedicato soprattutto al tema della pietra, declinata in diverse tipologie di opere che di volta in volta hanno permesso agli allievi di provare soluzioni diverse, di cercare le più adatte allo scopo, al tema, al luogo e al soggetto concordato con la committenza. Commitenza rappresentata in questo caso da alcuni comuni della provincia che hanno condiviso

e sostenuto l'idea di un corso sulla pietra e che hanno quindi "commissionato" agli allievi la realizzazione di un'opera in favore della loro comunità. È nata così la stele commemorativa per i caduti di Soffranco, gli stemmi comunali per Sedico e Tambre, la fontana di Alpaos (Chies d'Alpago), la meridiana per Soccher (Ponte nelle Alpi). 5 opere che testimoniano altrettanti possibili usi della pietra: nessuna novità se si pensa all'uso che nei secoli è stato fatto di questo materiale nei nostri borghi. Nuovo è il fatto che ci sono persone, giovani e adulti, che vogliono ancora imparare a lavorare la pietra e che dopo averne appreso i segreti della lavorazione, provano a realizzare dei manufatti in grado di coniugare tradizione e modernità. La stele ai caduti di Soffranco è per esempio la sintesi di pietra grezza e pietra lavorata: la prima simbolo della parte naturale dell'uomo, la seconda della sua parte immateriale, spirituale...quella che resta dopo la morte, come imperituro è il ricordo dei giovani morti durante le guerre. Gli stemmi comunali si rianimano grazie all'uso combinato del colore nella pietra, con un effetto moderno e gradevole. La meridiana di Soccher richiama

con linee pure ed essenziali le fattezze del mitico Castello di San Giorgio, mentre la pietra che decora la fontana della frazione di Alpaos è un gioco di forme astratte che simboleggiano il fuoco distruttore (presente in molti episodi della storia della frazione) e insieme l'abbraccio di solidarietà della popolazione che sempre è accorsa in aiuto in queste terribili occasioni.

Nelle prossime settimane le diverse opere saranno inaugurate e presentate alla popolazione in occasione di eventi e momenti significativi per ciascuna delle comunità interessate.

Il progetto ha goduto del contributo della Fondazione Cariverona, del CFPME di Belluno, della sezione Costruttori Edili di Confindustria Belluno Dolomiti, oltre che dei Comuni destinatari delle opere realizzate dagli allievi. La valorizzazione dei saperi artigianali della terra bellunese è infatti un tema attorno al quale è stato possibile far convergere le intenzioni di tutti questi soggetti, ciascuno a modo proprio interessato e impegnato in questo intento.

Sara Bona

I rappresentanti della frazione di Alpaos con autorità e docenti del corso.





2 NAZIONI, 3 REGIONI, 1 TRADIZIONE PERCORRERE LE VIE DELLA LUCE

IL PROGETTO INTERREG SUL TEMA DELLA MERIDIANA È ENTRATO NEL VIVO DELLE ATTIVITÀ.



"I partecipanti al progetto in visita alla Basilica di Aquileia"

Il progetto interreg sul tema della meridiana è entrato nel vivo delle attività.

Una lunga via di luce unisce Belluno ad Aiello del Friuli e a St. Veit in Austria. Questa immaginaria via è stata più volte percorsa durante questi mesi da gruppi di giovani studenti e appassionati del tema degli orologi solari per dare vita al progetto di cui già abbiamo parlato nelle pagine del Don Chisciotte. Proprio nei mesi tra settembre e dicembre il piccolo progetto Interreg che vede collaborare il Circolo con il "Paese delle Meridiane" - Aiello del Friuli - e la sezione di architettura dell'Istituto di Scienze applicate della Carinzia è entrato nel vivo con la realizzazione dei 3 workshop previsti e con lo scambio di conoscenze ed esperienze sui temi del progetto, in particolare la meridiana, una comune tradizione alpina che è stato interessante per tutti riscoprire e apprezzare nuovamente.

**ANDAR PER
MERIDIANE...
IL PAESE DELLE**

**MERIDIANE....
TRA PASSATO E
PRESENTE.**

Il 29 e 30 settembre si è svolto ad Aiello il primo dei 3 appuntamenti previsti. Un Friuli caldissimo e accogliente ha riservato ai partecipanti un'esperienza interessante e ricca di stimoli sia per le componenti scientifica legata al progetto, ma anche per la possibilità di "gustare" tutta la bellezza della terra friulana, i suoi tesori e i suoi sapori. Alle attività ha preso parte una delegazione di 6 studenti austriaci guidati dal professor Peter Nigst, coordinatore della sezione di architettura di Spittal e gli allievi del corso sulla lavorazione della Pietra che il Circolo ha organizzato in questi mesi e che li ha visti impegnati anche nella realizzazione di una meridiana, insieme al maestro delle meridiane Giovanni Sogne - uno tra i maggiori cultori italiani di quest'arte antica e affascinante. Dapprima i partecipanti sono stati coinvolti nell'esperienza del "Laboratorio delle ombre", il vanto del Comune di Aiello, costituito da 3 simulatori in grado di riprodurre il moto del sole nelle diverse condizioni e in ogni punto della terra. I simulatori, guidati

da un sofisticato software, sono in grado di far comprendere in modo intuitivo i complessi calcoli che sono alla base della costruzione degli orologi solari e del calcolo dell'ora. Gli esperti del Comune di Aiello - Raineri Burelli e Carlo Bressan - hanno realizzato e donato ai due partner la riproduzioni in dimensioni più piccole di uno dei simulatori. Dal laboratorio ci si è poi immersi nel paese di Aiello per poter ammirare una tra le più vaste "esposizioni" a cielo aperto di orologi solari di ogni forma, stile e dimensione. In oltre 10 anni di iniziative sul tema sono state realizzate infatti più di 80 meridiane disseminate lungo il paese, e nelle piazze. Il Cortile delle Meridiane racchiude 15 meridiane di forme diverse, oltre a custodire le memorie della civiltà contadina friulana nel periodo della dominazione austriaca. Aurelio Pantanalì del Circolo Culturale Navarca - uno dei fondatori della tradizione della Meridiana ad Aiello - ha curato con passione e dedizione la spiegazione di tutti gli orologi visitati durante i due giorni di attività. Dal presente al passato: il secondo giorno è stato infatti dedicato alla visita di Aquileia, della sua spettacolare Basilica e della Via Sacra. Aquileia conserva alcuni degli esem-

pi più antichi di meridiana risalenti al periodo romano.

**IL TEMPO
IMPALPABILE...
UNO STILO
INNOVATIVO PER
LE MERIDIANE DI
ST. VEIT.**

La parte austriaca del progetto - svoltosi dal 27 al 29 ottobre scorso - ha invece visto un intervento veramente originale e innovativo sulle 2 meridiane barocche della seicentesca canonica di Kraig, un piccolo borgo nel Comune di St. Veit an der Glan. I due orologi solari posti ad angolo hanno subito infatti nel recente passato un restauro che ha interessato il quadrante solare decorato con putti e elementi tipici del periodo barocco, ma i due gnomoni non sono mai stati ripristinati, forse per mancanza di conoscenze locali sul tema della meridiana e dei calcoli per far funzionare nuovamente i due esemplari. Le accurate conoscenze di Giovanni Sogne hanno portato ad individuare posizione e caratteristiche degli gnomoni per il loro corretto posizionamento (anche se i due orologi si sono rivelati molto imprecisi, forse l'opera di una mano non proprio scientifica!). La creatività di Burgi Michenthaler, docente dell'Università della Carinzia insieme al professor Nigst, ha voluto invece i nuovi gnomoni in plexiglass, per dare loro un tocco innovativo ed insieme rispettoso del contesto su cui si è intervenuti. I due stili di plexiglass e acciaio (quando solitamente si impiega il ferro o altri metalli) rappresentano un tocco di modernità che però ben si inserisce nei due orologi barocchi. L'ombra quasi impalpabile, appena percettibile si posa leggera sui due quadranti che il tempo ha consumato e che il restauro non ha voluto ripristinare totalmente, lasciando all'immaginazione del visitatore il compito di completare le morbide forme barocche. Il soggiorno austriaco è stato arricchito da un altro intervento che vede legate modernità e tradizione: un gruppo di studenti austriaci ha infatti implementato un'applicazione per lo Smartphone che usa il display del telefonino come un quadrante solare per simulare il funzionamento di una meridiana.



La seicentesca Canonica di Kraig (Austria) con le due meridiane ad angolo

**DAL VETRO ALLA
PIETRA.**

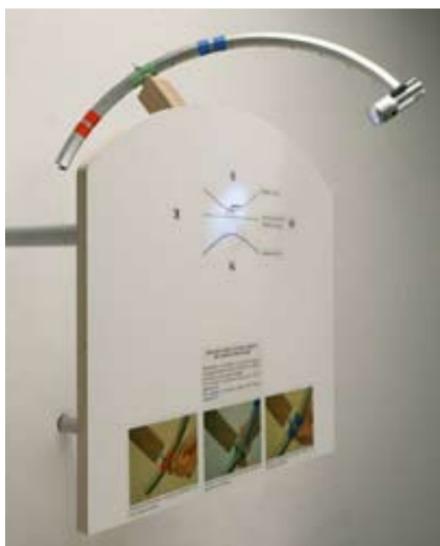
La meridiana in pietra di Soccher e l'itinerario da Belluno a Feltre sulle tracce di meridiane antiche e particolari.

Il terzo tempo del progetto si è svolto in casa, tra Soccher, Belluno e Feltre nelle giornate del 6 e 7 dicembre. I partecipanti hanno infatti partecipato alle fasi finali dell'intervento che ha portato alla realizzazione di una meridiana in pietra per la frazione pontalpina di Soccher. La meridiana, ideata e realizzata dagli allievi del corso della pietra con i maestri Giovanni Sogne, Michele Tison e Ennio Bortoluzzi, è stata infatti posizionata con la partecipazione degli studenti austriaci che hanno potuto conoscere e comprendere la tecnica di lavorazione della pietra con cui è stato realizzato questo manufatto rappresentante il glorioso castello di San Giorgio, simbolo della frazione di Soccher. La giornata è proseguita con un workshop dedicato alla realizzazione di alcune meridiane in cartone portatili per applicare le conoscenze apprese durante lo sviluppo del progetto e realizzare con le proprie mani dei semplici ma efficaci strumenti di misurazione del tempo. La seconda giornata della tappa bellunese è stata invece dedicata alla visita delle meridiane più significative del centro di Belluno e di Feltre. Un

momento particolarmente intenso è stato l'incontro con il reverendo Antonio De Fanti, un luminare nel campo delle meridiane, depositario di vaste conoscenze scientifiche, che con grande modestia e disponibilità ha illustrato gli orologi solari del seminario e mostrato ai partecipanti alcune sue realizzazioni di grande fascino per comprendere il funzionamento di questi strumenti: il cubo che è contemporaneamente livella, bussola, meridiana e la ricostruzione dell'antica meridiana posta nel cortile del seminario. La giornata è stata completata dalla visita di Feltre e di alcune sue meridiane: la cittadina ha esercitato un fascino particolare sugli studenti austriaci che ne hanno apprezzato ogni particolare architettonico immortalandolo in numerose foto.

**COME PROSEGUE
IL PROGETTO.
UN LIBRO E UN
CONVEGNO PER
SUGGERIRE
UN'ESPERIENZA
IMPORTANTE.**

Dopo i 3 incontri transfrontalieri il progetto proseguirà con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i momenti più importanti di questo scambio di esperienze attraverso foto e parole di chi vi ha partecipato. Il volume sarà corredato da un compendio dedicato al tema della meridiana (come si progetta, quali i calcoli, come funzionano le macchine per le ombre). A marzo si terrà invece il meeting di chiusura di tutto il progetto, un'occasione per riunire i molti partecipanti e svolgere una riflessione tra gli esperti intervenuti per verificare le diverse iniziative che si possono realizzare in relazione al tema sempre affascinante degli orologi solari. Il sole, il tempo e la sua misurazione continueranno a scandire altri interessanti momenti per scambiarsi scienza, arte, tecnica ed esperienze comuni.



Il simulatore delle ombre realizzato in due copie da Aiello e donato al Circolo e all'Università della Carinzia.



Il cortile delle meridiane ad Aiello del Friuli

VIGILIO VIVE

Caro Vigilio,
se tu sapesse quale vuoto incolmabile hai lasciato, se potessi vedere cosa sprigionano gli occhi di tuo padre ogni volta che parla di te.
Nell'azzurro profondo di quegli occhi c'è un oceano di ricordi, di progetti irrealizzati, di sfide che la vita non gli ha permesso di combattere con te a fianco.
Ma lo sappiamo tutti che dall'alto lo guardi, lo ascolti e tifi per lui.
E per il progetto che sta portando avanti con una forza ed una determinazione inesauribili.
Con l'affetto di un padre, che sta distribuendo l'amore che provava per te a migliaia di bambini.
Lo sappiamo tutti che da lassù sei orgoglioso di lui. Perché ha scelto di continuare a vivere una vita che senza te non voleva più, decidendo di investire le sue risorse in bimbi poveri e disgraziati, morti ancor prima di nascere. Ridando loro la speranza. Quella fiammella che porta il tuo nome: Vigilio ora tu vivi "entre los indios".



Toccava il fondo per poi risalire l'Innominato manzoniano. La vita mi ha dato la fortuna immensa di conoscere una storia che, pur basata su un concetto e dei valori di fondo totalmente diversi, mi ha permesso di comprendere cosa possa voler dire vedere il buio davanti a sé. Le tenebre. Quel tunnel senza via d'uscita che è l'incubo di qualsiasi mente pensante.

E poi... ...La luce.

La storia in questione parla di un rapporto tra un genitore e un figlio.

Di una tragedia che, contro natura, ha improvvisamente

rotto questo legame per sempre. O, perlomeno, per il tempo della vita terrena.

Può essere un preambolo denso di enfasi, ma è la degna introduzione di una vicenda che il Circolo vi vuole raccontare in primis perché i protagonisti sono diventati dei nostri amici cari - in tutte le preziose sfumature che contraddistinguono l'amicizia, ma anche perché il progetto nato da quest'atroce esperienza ha tutte le carte in regola per esser sostenuto, e, ancor prima, ha il diritto ed il dovere di essere conosciuto.

Per la seconda volta, mentre cerco di riportare quello che sento dentro, le dita mi si bloccano sui tasti ed indugio. Qualsiasi cosa scriva mi sembra una banalità.

La storia è quella di Vigilio De Silvestro, fratello di Paolo, e primogenito di Fabrizio, patron e al tempo Amministratore Delegato della Gatto, secondo colosso al mondo nel settore degli astucci per occhiali (che oggi ha diversificato la produzione anche nel settore dei display per i negozi).

Vigilio, capelli scuri e occhi come il mare, già al lavoro nell'azienda di famiglia grazie ad un curriculum invidiabile, il 26 aprile 2004, a soli 25 anni, perde la vita in strada in un tragico incidente.

La giovane onda si infrange sull'asfalto e un vortice silente risucchia tutti. La famiglia. Gli amici. La comunità intera.

Il papà Fabrizio tocca il fondo. Il lavoro non ha più senso. La vita non ha motivi di essere vissuta. Il vuoto non potrà mai più essere colmato.

Poi uno stimolo, un barlume di speranza: la risalita.

Enzo Lombardi, amico fraterno di Fabrizio, gli fa conoscere Padre Gabriel Barriga Arias, detto Gabicho, un sacerdote che vive ed opera a Riobamba, in Ecuador, nella comunità della parrocchia di Quimiag.

Padre Gabicho, promotore ed incubatore di molte attività sociali a favore delle comunità indigene andine, fa trapelare nella mente e nel cuore di Fabrizio uno spiraglio di luce.

Lo convince a vedere, visitare e toccare con mano una realtà lontana migliaia di chilometri da quella dove l'imprenditore vive.

Una realtà fatta di fame, di miseria, di difficoltà immani date dalla scarsità di risorse naturali e da intollerabili ingiustizie sociali perpetuate nei secoli.

Con l'appoggio del secondogenito Paolo, in Fabrizio nasce la volontà di



Padre Gabicho (foto sopra) ed Enzo Lombardi con i bambini in Ecuador





intraprendere un progetto che porti beneficio ai bambini del luogo, che rappresentano il futuro di queste povere comunità. La mancanza incolmabile di Vigilio,

viene alleviata dalla speranza che intravede nel far del bene agli altri, investendo tutte le forze e i pensieri nel progetto.

IL PROGETTO: OBIETTIVI RAGGIUNTI

Nasce così il gruppo "Vigilio vive entre los indios": un'unione di amici guidati da Padre Gabicho, che, da anni, sta portando benefici quasi inimmaginabili nei confronti dei più poveri ed emarginati che sopravvivono nelle sue zone. L'idea è sempre quella di aiutare coinvolgendo, motivando, sostenendo, educando nel rispetto della cultura indigena e del delicato ambiente circostante.

Nel 2005, il gruppo centra il primo di una serie di obiettivi che si è prefissato: costruisce una Chiesa - che verrà consacrata a San Vigilio - su richiesta della comunità di Eten, un nucleo a 3.600 metri di quota, in prossimità del Vulcano Sangay, composto al tempo da 450 persone.

L'edificio, da subito, diventa, oltre che un luogo di culto, il centro della vita del villaggio, punto d'incontro per tutti gli abitanti.

Partendo dalla Chiesa di San Vigilio, il Gruppo di Vigilio Vive ha poi provveduto a costruire, con la collaborazione di tutti gli abitanti, il cimitero, un piccolo asilo con una cucina comunitaria, un campo di pallavolo, due ponti che consentono l'accesso a nuovi pascoli per il bestiame.

"Chi ben inizia è già a metà dell'opera": dall'avvento del progetto, grazie all'efficienza straordinaria e ad un coordinamento impeccabile, il gruppo ha realizzato innumerevoli attività: dalla costruzione di ponti, alle abitazioni per i bisognosi, dalla sistemazione di edifici scolastici alla donazione del materiale didattico, ma anche la fabbricazione di una piccola chiesa in una comunità vicina e l'acquisto di un pick-up per raggiungere le varie comunità disperse nei territori limitrofi.

Da ricordare, poi, il sostegno ad un'iniziativa portata avanti da anni da Padre Gabicho: il ripopolamento del lama, praticamente estinto in Ecu-

dor. Dopo l'invasione degli spagnoli, infatti, le popolazioni indigene sono state emarginate e private delle risorse naturali, tra le quali proprio il lama. Padre Gabicho ha fondato un'associazione di allevatori per reinserire il lama e, grazie anche all'aiuto del Lions Club di Pieve di Cadore, il gruppo Vigilio Vive, ha partecipato attivamente a questo importante progetto.

Considerato che a noi non è molto noto, ricordiamo che il lama è un animale estremamente robusto e compatibile con il territorio, in grado di nutrirsi di piante selvatiche in territori privi di agricoltura. È un affidabile mezzo di trasporto e dal suo manto si può ricavare una lana calda e resistente. Inoltre, al termine del suo ciclo riproduttivo offre una carne squisita e nutriente. Da questo è facile comprendere la vitale necessità di reinserirlo tra le comunità indigene delle Ande.

Ma c'è di più: il gruppo Vigilio Vive ha intenzione di portare in Ecuador un macellaio specializzato, per impartire ai ragazzi delle lezioni sul suo mestiere, spiegandone i trucchi. Oltre ad inserire nella dieta un ingrediente fondamentale, quale la carne, si creerà così una nuova professione, importante per la sopravvivenza dell'intera comunità.

Da annoverare anche un'altra iniziativa, portata avanti grazie alla collaborazione dei Lion's Club di Pieve di Cadore e di Riobamba: grazie all'intervento del gruppo Vigilio Vive, la Fondazione Luxottica "ONE SIGHT" ha visitato circa 10.000 pazienti, ed ha distribuito gratuitamente quasi 9.000 paia di occhiali a chi aveva difetti alla vista. Dalle statistiche ricavate dai dati raccolti, sono emerse pesanti patologie alla vista nei bambini che necessitavano un'operazione repentina.



IL PROGETTO FUTURO

Prendendo atto della gravità delle patologie oculari nelle comunità indigene, è nata un'idea di notevole impatto scientifico e sociale: dal 26 aprile al 10 maggio un'equipe di medici esperti, capitanata dal dott. Roberto Cian - primario di oculistica all'ospedale di Vicenza - partirà per Riobamba, in Ecuador, per operare i casi più delicati.

Il progetto prevede l'allestimento di un ambulatorio di classe A per

chirurgia oftalmica, che inizialmente verrà attrezzato per gli interventi di cataratta e sostituzione del cristallino.

Un primo sopralluogo è stato programmato per febbraio/marzo 2012 sia per fornire tutte le specifiche necessarie a mettere a norma i locali, ma anche per effettuare un primo screening dei pazienti da operare. Le attrezzature e i materiali verranno reperiti e spediti dall'Italia grazie

alla sua disponibilità, garantendo un prezzo di favore ed il servizio di logistica.

Ma non sono previsti "solo" gli interventi: dopo una selezione che porterà ad individuare i 4 migliori laureandi delle università di Quito - disponibili a seguire anche in seguito il laboratorio che verrà creato grazie a questa missione - il dott. Cian illustrerà assieme agli altri medici italiani le operazioni necessarie a curare le patologie

più frequenti, impartendo ai malati le cure adeguate. In tal modo, gli specialisti equadoregni potranno continuare ad operare in modo autonomo.

Dopo la missione, l'ambulatorio verrà affidato e tutelato dall'Associazione Intiñan della quale è presidente onorario Padre Gabicho. A questa missione, come alla precedente, hanno contribuito il Lions Club di Pieve di Cadore, che da sempre sostiene il socio Melvin Jones Fabrizio, il Comitato Difesa Vista (CDV), commissione di MIDO, e l'ANFAO che promuovono e finanziano iniziative per la tutela della vista.

Nel frattempo, comunque, il gruppo rimane incessantemente attivo su tutti gli altri fronti: sia per quanto riguarda l'edificazione delle strutture mancanti, che per il sostegno economico dei bisognosi, ma anche per le cure mediche degli abitanti.

Questa storia, densa di forza e di speranza, è la storia di un dramma immenso e della voglia di dargli un senso. È una storia di un uomo lacerato dagli eventi che oggi trova un po' di serenità nei sorrisi festosi di bambini poveri, ma felici, che urlano il nome "Vigilio" ad ogni suo arrivo.

Vigilio vive. Vigilio oggi è SPERANZA. Vigilio ha il volto dei bambini dagli occhi illuminati dalla gioia nella piccola comunità di Eten.

Per l'umiltà e l'umanità di Fabrizio De Silvestro, il gruppo "Vigilio Vive entre los indios" non ha mai richiesto l'intervento di sostenitori, che potrebbero permettere un'ulteriore espansione dell'iniziativa.

Invitiamo noi, gli interessati, a visitare il sito www.vigliovive.org ed, eventualmente, a contattare le persone indicate.

Il progetto ONE SIGHT della fondazione Luxottica



Il nuovo pick-up (sopra) e Fabrizio de Silvestro ed enzo Lombardi tra i bimbi ed i lama





IL CIRCOLO SEGNALA

FINO AL 30 GIUGNO 2012

«IN VIAGGIO INSIEME COME I RE MAGI» LA MOSTRA AL MUSEO DIOCESANO

Domenica 18 dicembre è stata inaugurata al Museo diocesano di arte sacra a Feltre la mostra «In viaggio insieme come i Re Magi». Il tema affrontato è quello del viaggio, visto come metafora della vita, il cui significato più profondo è quello dell'incontro con Dio. I Magi lo hanno scoperto e adorato, dopo un cammino intrapreso con motivazioni sia culturali che religiose.

Il loro viaggio viene compiuto insieme, a significare la dimensione relazionale di ogni persona e l'uguale dignità di tutti i popoli, chiamati al dialogo reciproco. Non a caso i Magi sono il simbolo dell'umanità intera, ripartita nelle tre stirpi discendenti dai figli di Noè, ciascuna delle quali ha popolato un continente: quella di Sem L'Asia, quella di Iafet l'Europa, quella di Cam l'Africa.

Essi rappresentano anche le tre età dell'uomo (gioventù, maturità, vecchiaia) per esprimere che in ogni momento della vita si è chiamati a cercare Dio.

La Mostra, introdotta da una decina di pannelli didattici, si articola in tre esposizioni.

Il Museo è aperto venerdì, sabato e domenica di ogni settimana d'inverno (metà settembre - metà maggio) 9-13/14-18 e d'estate (metà maggio-metà settembre) 9.30-13/15-19.30). Per accordarsi per delle visite guidate si può contattare direttamente il Museo (0439 - 844082). Monsignor Lino Mottes, dell'équipe del Museo diocesano, è disponibile ad accompagnare eventuali gruppi anche negli altri giorni della settimana (0439 - 2156 oppure 333 2535645).

Ingresso: euro 5, gruppi e ridotti 4, scolaresche 2. Per visite con guida, 30 euro.

La prima parte del Museo è stata aperta con la determinante collaborazione della Comunità montana feltrina e delle Soprintendenze ai beni artistici, architettonici ed archeologici ed è gestito dall'associazione «Ars sacra».

Ha ricevuto il riconoscimento ufficiale della Regione Veneto ed è in rete con il sistema museale del territorio e in particolare con il Museo civico di Feltre, la Galleria d'arte moderna «Carlo Rizzarda» e con Castel Lusa.

In viaggio insieme ... come i Re Magi

19 dicembre 2011 - 30 giugno 2012



Patrocinio
Provincia di Belluno
Città di Feltre
Comunità Montana Feltrina

Contributo
Consorzio BIM Piave
Lions Club Belluno Host

Testi
Giacomo Mazzorana

Ricerca iconografica
Tiziana Conte

Progetto grafico
Gianni Polonati

Progetto di allestimento
Gloria Manera

Collaborazioni
Letizia Loni
Flavio Marin
Lino Mottes

Il Fondo per Feltre
Ufficio Catechistico Diocesano
Ufficio Scolastico Provinciale
Ufficio Scuola Diocesano

Referenze fotografiche
Sergio Claut
Tiziana Conte
Mariangela Mattia
Carlo Quaglianella

Stampa
Tipografia Piave

In viaggio insieme
le opere del territorio

In levare ...
di Gian Antonio Cecchin

I Re Magi
di Maria Paola Forlani



BUZZATI, UNA LEZIONE DI GIORNALISMO A 40 ANNI DALLA MORTE

Conveno a Belluno, 28 GENNAIO 2012

Una giornata per confrontarsi sul futuro dell'informazione ricordando la figura di Dino Buzzati, firma di prestigio del giornalismo italiano, oltre che scrittore tra i più grandi della nostra letteratura.

"Dino Buzzati: l'uomo, il giornalista, lo scrittore - A 40 anni dalla scomparsa" è il titolo del convegno che si svolgerà a Belluno, il 28 gennaio 2012, al Teatro del Centro congressi Giovanni XXIII.

A promuoverlo è l'Ordine dei giornalisti del Veneto, che ha intitolato a Buzzati la scuola di giornalismo che da cinque anni si occupa delle attività di formazione e aggiornamento dei circa 5mila giornalisti iscritti all'Albo regionale. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Ordine nazionale dei giornalisti, l'Associazione di stampa bellunese e la Direzione scolastica di Belluno e con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia e Comune di Belluno.

Il confronto partirà con una lectio magistralis di Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera, quotidiano per il quale Buzzati ha scritto pagine memorabili di giornalismo.

Il giornalista Lorenzo Viganò, curatore di alcune raccolte dello scrittore, si concentrerà sulla "Nera" di Buzzati, mentre un profilo più personale di Buzzati sarà tratteggiato da Rolly Marchi, il giornalista che fu la sua "guida" e lo accompagnò nelle sue passeggiate fra le cime bellunesi.

All'appuntamento, che prevede anche alcune letture di brani dello scrittore da parte dell'attore bellunese Sandro Buzzati, ha dato la propria adesione la vedova, Almerina Buzzati.

La Scuola di Giornalismo "Dino Buzzati"
La Scuola di giornalismo "Dino Buzzati" è l'organismo che l'Ordine dei giornalisti del Veneto ha costituito per occuparsi della formazione professionale e dell'aggiornamento degli oltre 5.000 professionisti, pubblicitari e praticanti iscritti all'Ordine regionale.
Intitolata al celebre giornalista e scrittore bellunese, scomparso nel 1972, la Scuola è nata nel 2007, sulla base dell'esperienza dei corsi di preparazione all'esame di abilitazione professionale organizzati per i praticanti giornalisti fin dal 2005. E' operativa a Venezia nella sede dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, Palazzo Turlona, San Polo 2162, e ha come obiettivo principale quello di seguire i giovani che si affacciano alla professione nel corso dei 18 mesi di praticantato, attraverso lezioni teoriche, seminari, incontri di approfondimento ed esercitazioni pratiche.



Don Chisciotte

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno VII • n. 1 • Gennaio 2012

Redazione e amministrazione

Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno - Tel/Fax
0437.948911
info@ccsb.it - www.circoloculturaestampabellunese.it

Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06
R. Stampa del 13 aprile 2006
Sped. in Abbonamento Postale
Pubblicità inferiore al 40%

Abbonamento annuale ordinario € 25,00
Abbonamento annuale sostenitore € 50,00

Coordinate bancarie per il versamento
Unicredit Banca SpA Agenzia di Belluno, Piazza dei Martiri
CIN TABI 2008 CAB 11910 - C/C 4274515

Intestato a: Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Causale del versamento: Abbonamento Don Chisciotte

Direttore Responsabile

Luigino Boito

In redazione

Angela Da Rolt

Hanno collaborato

Sara Bona, Daniela Coden, Elisabetta Pierobon, Maria Luisa Venzon.

Fotocomposizione e stampa

Tipografia Nero su Bianco • Pieve d'Alpago • Belluno